

## Prefazione

---

### Una nuova generazione

Sono lieto di presentare il volume di don Pietro Angelo (Pierangelo) Muro-  
ni, *Il mistero di Cristo nel tempo e nello spazio. La celebrazione cristiana*.  
Anzitutto perché Pierangelo è un collega di insegnamento presso il Pontifi-  
cio Istituto Liturgico di S. Anselmo, dove ambedue abbiamo studiato e sia-  
mo stati formati all'autentico spirito della liturgia. I miei studi di liturgia ri-  
salgono agli anni Sessanta quando il Pontificio Istituto Liturgico (PIL) muo-  
veva con entusiasmo i suoi primi passi e la costituzione *Sacrosanctum con-  
cilium*<sup>1</sup> era stata promulgata da appena due anni. Gli studi del prof. Muro-  
ni al PIL, compiuti dal 2002 al 2006, appartengono già al terzo millennio,  
ad un periodo in cui la riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II può  
considerarsi ormai posta in atto a seguito dell'avvenuta pubblicazione di  
quasi tutti i libri liturgici<sup>2</sup>. È vero, c'è una diversità di tempo ma una conti-  
nuità di luogo e di contenuto.

Sono lieto quindi di presentare il volume di un collega e amico. Ciò che  
tuttavia più mi rallegra interiormente non è tanto l'amicizia quanto un fatto  
generazionale. Io appartengo alla generazione del periodo del Concilio, Con-  
cilio atteso con trepidazione e vissuto con entusiasmo. Non solo, ma subito  
dopo l'assise conciliare ho avuto l'opportunità di lavorare per 22 anni negli  
Enti della Santa Sede preposti all'attuazione della riforma liturgica e subito  
dopo la Provvidenza mi ha fatto trascorrere altri venti anni celebrando la li-  
turgia voluta dal Concilio in innumerevoli comunità di tutti i continenti al  
seguito del Beato Giovanni Paolo II e, per un breve periodo anche di Papa  
Benedetto XVI. Ho potuto così sperimentare direttamente che la liturgia rin-  
novata è stata accolta ovunque nella Chiesa dalla grande maggioranza dei  
pastori e del popolo cristiano, «in uno spirito di obbedienza ed anzi di gioio-  
so fervore»<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> CONCILIO VATICANO II, cost. *Sacrosanctum concilium* sulla sacra liturgia (4 dicembre 1963).

<sup>2</sup> GIOVANNI PAOLO II, lett. ap. *Vicesimus quintus annus* nel XXV anniversario della costitu-  
zione conciliare *Sacrosanctum concilium* sulla sacra liturgia (4 dicembre 1988), 10, 5.

<sup>3</sup> *Ibid.*, 12.

La mia generazione, nonostante il passare degli anni, non ha perso la passione per la liturgia del Concilio, tuttavia, soprattutto nell'ultimo decennio, ha sentito sempre più forte il vuoto e la nostalgia per il venir meno dei testimoni che hanno vissuto il Concilio: i Padri conciliari e le grandi figure dei liturgisti che hanno collaborato alla stesura della *Sacrosanctum concilium* e all'attuazione della riforma. Con il trascorrere del tempo infatti sono sempre meno coloro che hanno vissuto quel periodo singolare che gli stessi Padri del Concilio hanno definito «come un passaggio dello Spirito Santo nella sua Chiesa»<sup>4</sup>.

E tuttavia il venir meno dei testimoni non segna la fine di un'epoca. Anzi, ogni volta che ho l'occasione di incontrare sacerdoti, studenti o laici che si interessano con entusiasmo di scoprire le ricchezze della liturgia, ogni volta che incontro qualche giovane professore pieno di entusiasmo per l'insegnamento, sento che lo Spirito continua ad agire nella Chiesa. Così quando ho avuto tra le mani le bozze di questo studio e ho potuto leggerne il testo, ho provato una consolazione interiore: la stagione del Concilio non è terminata, la riforma liturgica continua il suo cammino guidata dallo Spirito, perché la generazione dei testimoni ha saputo trasmettere alle nuove generazioni lo stesso entusiasmo degli inizi. Sì, lo Spirito continua a rinnovare la bellezza della liturgia e a rendere più splendente il volto della Chiesa.

## Il contenuto del volume

Il volume, come dice il titolo stesso, ha al centro il Mistero di Cristo considerato nello scorrere del tempo e nello spazio della chiesa. È molto importante tuttavia non dimenticare che il Mistero di Cristo ha come sorgente la celebrazione cristiana concreta, cioè l'azione liturgica.

L'Autore negli otto capitoli che compongono il volume tratta le questioni che gli studi liturgici degli ultimi cinquant'anni hanno focalizzato e reso di attualità. Evidentemente non mancano riferimenti storici che si collegano al movimento liturgico, ma l'attenzione è sempre centrata sulla celebrazione nell'oggi della Chiesa. Il primo capitolo vuole far comprendere al lettore il significato del celebrare liturgico. Nei capitoli seguenti, dopo aver precisato che il Mistero di Cristo è l'oggetto primo della celebrazione, l'Autore tratta altri aspetti della celebrazione legati al tempo e allo spazio, come: il linguaggio del rito, l'assemblea liturgica, la Parola di Dio celebrata, la liturgia del tempo e nel tempo, l'Anno liturgico, la Liturgia delle Ore e infine lo spazio liturgico e i luoghi della celebrazione.

---

<sup>4</sup> SC 43.

Come si può intuire la materia è ben distribuita e messa in sequenza logica per cui non è difficile per il lettore seguire il filo del discorso. Anzi, al termine di ogni capitolo è stato collocato un *Excursus* cioè un sunto di quanto è stato trattato, per cui è facile ripercorrere e memorizzare la materia esposta.

La pubblicazione pertanto nel suo insieme si presenta adatta per un facile apprendimento degli aspetti fondamentali della liturgia. Si tratta di un volume che dovrebbe essere nelle mani degli studenti di liturgia e che può anche servire da guida per l'insegnamento dei professori. Il volume, infine, può essere utile anche ad un pubblico più vasto di lettori che desiderano rendersi conto degli aspetti fondamentali che la *scientia liturgica* ha maturato negli anni del post-concilio.

### **L'armonia tra principi e celebrazione concreta**

Nel volume mi sembra che il prof. Pierangelo Muroli sia riuscito a creare quell'armonia tra principi generali della riforma e la sua attuazione concreta nelle varie sequenze rituali e nelle rubriche, che è stata una delle novità più evidenti dei libri liturgici della riforma conciliare. Tale armonia ha avuto il suo prototipo nel metodo inaugurato dalla *Sacrosanctum concilium*.

Prima del documento conciliare la separazione tra principi generali e celebrazione purtroppo era ormai retaggio di secoli. Dal medioevo, infatti, la *lex orandi* e la *lex credendi et intelligendi* avevano intrapreso vie autonome, impoverendo sempre più la cristologia separata da ogni prospettiva soteriologica e riducendo la liturgia ad un puro rubricismo e giuridismo. La celebrazione della liturgia, separata dai principi generali della teologia liturgica, era stata praticamente ridotta ad una meccanica esecuzione rubricale senza agganci con la storia e con la vita degli uomini e delle donne di ogni tempo.

Il volume, sulla linea della Costituzione liturgica conciliare, riporta la liturgia nello spazio e nel tempo degli uomini e delle donne di oggi.

### **La primavera della Chiesa**

*Il Mistero di Cristo nel tempo e nello spazio. La celebrazione cristiana*, introduce alla liturgia come esperienza del credente del nostro tempo e rimane quindi un segno di speranza per il futuro cammino della riforma.

Mi piace concludere questa breve presentazione con un testo di Papa Paolo VI, che non mi stanco mai di rileggere.

La speranza, ch'è lo sguardo della Chiesa verso l'avvenire, riempie il suo cuore e dice com'esso palpiti in nuova e armoniosa attesa.

La Chiesa non è vecchia, è antica; il tempo non la piega, e, se essa è fedele ai principi intrinseci ed estrinseci della sua misteriosa esistenza, la ringiovanisce.

■ PREFAZIONE

Essa non teme il nuovo; ne vive. Come un albero dalla sicura e feconda radice, essa estrae da sé ad ogni ciclo storico la sua primavera<sup>5</sup>.

Sì, la speranza è lo sguardo della Chiesa verso l'avvenire, un ciclo storico si chiude e già sbocciano i segni di una nuova primavera.

✠ PIERO MARINI  
*Arciv. tit. di Martirano*  
*Presidente del Pontificio Comitato*  
*per i Congressi Eucaristici Internazionali*

Roma, 27 aprile 2014  
Canonizzazione dei santi  
Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II

---

<sup>5</sup> PAOLO VI, *Insegnamenti* VII (1969), 995.